

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI
 Indici base 1980=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2010		2011		
	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	109,1	105,9	106,3	105,1	103,7
Clima economico	81,9	77,2	78,4	75,5	72,8
Clima personale (b)	121,9	120,6	120,5	119,7	118,8
Clima corrente	115,8	116,5	114,8	113,9	114,4
Clima futuro	98,1	90,9	94,7	93,7	90,1
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-93	-98	-104	-103	-104
Previsioni sulla situazione economica dell'Italia	-40	-47	-45	-48	-57
Previsioni sulla disoccupazione	75	84	72	85	86
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-39	-38	-43	-43	-44
Previsioni sulla situazione economica della famiglia	-6	-13	-15	-13	-17
Giudizi sul bilancio familiare	4	3	2	1	0
Convenienza attuale del risparmio (b)	141	133	151	144	141
Possibilità future di risparmio (b)	-52	-66	-55	-50	-59
Convenienza attuale all'acquisto di beni durevoli	-68	-58	-75	-76	-67

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

Le valutazioni dei consumatori riguardo alla situazione economica corrente del paese si deteriorano leggermente (il saldo passa da -103 a -104 di aprile), ma scendono in misura più marcata quelle relative all'evoluzione nei prossimi 12 mesi (il saldo cala da -48 a -57). Peggiorano lievemente anche le previsioni di incremento della disoccupazione, con un saldo delle risposte che aumenta a +86 da +85 di marzo.

Si affievoliscono le tensioni dal lato delle opinioni sui prezzi: il saldo relativo all'andamento degli ultimi 12 mesi scende da +53 a +47, quello sulle previsioni per i prossimi 12 mesi cala da +29 a +24.

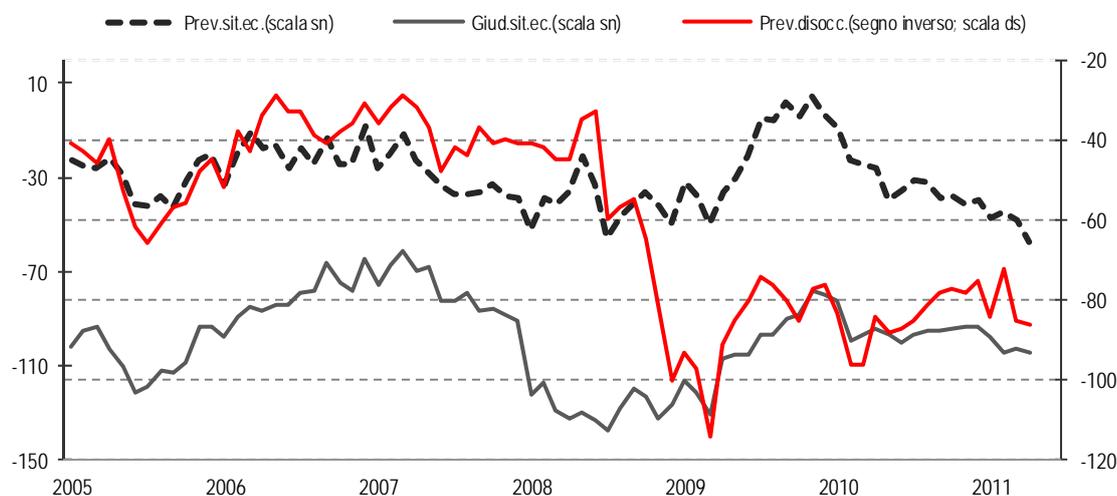
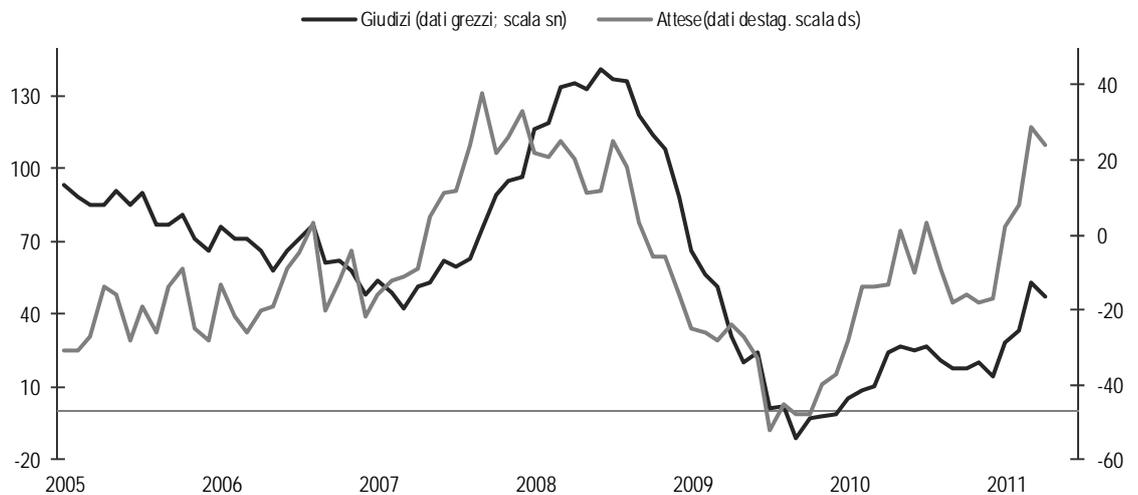
FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO
 Gennaio 2005- aprile 2011, saldi ponderati destagionalizzati


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO
Gennaio 2005- aprile 2011, saldi ponderati destagionalizzati



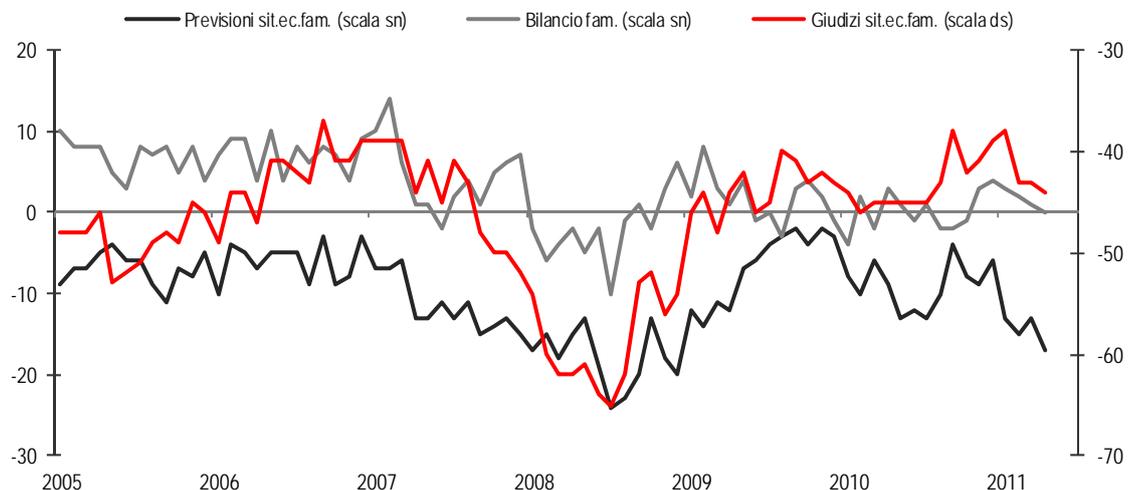
La situazione personale

Ad aprile i consumatori esprimono valutazioni meno favorevoli circa la situazione economica della propria famiglia: il saldo dei giudizi scende lievemente (da -43 a -44) e quello relativo alle attese registra una flessione di maggiore entità (da -13 a -17); scende anche il saldo dei giudizi sul bilancio finanziario della famiglia (da +1 a 0).

Circa il risparmio, peggiorano sia i giudizi sulla opportunità corrente (il saldo cala da +144 a +141), sia le previsioni sulle possibilità di risparmiare nei 12 mesi successivi (il saldo scende a -59 da -50).

Per quel che riguarda i beni durevoli, i giudizi sulla convenienza attuale sono orientati al recupero (da -76 a -67), mentre le intenzioni di acquisto per il breve termine rimangono improntate alla cautela (il saldo scende a -67 da -63). Tuttavia, le domande trimestrali relative ad alcune spese di particolare impegno indicano segnali favorevoli. In particolare, recuperano le intenzioni di acquisto dell'autovettura (da -183 a -175) e dell'abitazione (da -190 a -185), ma soprattutto quelle relative alle spese di manutenzione straordinaria dell'abitazione (da -173 a -153).

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE
Gennaio 2005- aprile 2011, saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

La diminuzione del clima di fiducia dei consumatori registrata a livello nazionale si presenta alquanto disomogenea sul territorio, risultando più marcata nel Nord-est e nel Centro del paese e moderata nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno.

Nord-ovest: l'indice di fiducia dei consumatori scende da 106,5 a 105,8 soprattutto per il deterioramento del clima economico, di quello futuro e, in misura minore, di quello personale. Migliora lievemente, per contro, il clima corrente.

Nord-est: l'indice di fiducia scende da 107,3 a 105,7. Diminuiscono, in particolare, gli indici relativi al clima economico e a quello futuro. Migliora, anche in questa ripartizione, il clima corrente.

Centro: l'indice di fiducia passa da 104,8 a 103,2, come risultato di andamenti contrapposti delle variabili componenti. Peggiorano, in misura marcata il clima personale e quello futuro. Il clima corrente rimane stazionario e quello economico segna un progresso.

Mezzogiorno: l'indice scende in misura contenuta (da 104,0 a 103,8). Anche in questo caso il peggioramento è la sintesi di andamenti contrapposti: segnano una netta flessione il clima economico e, in misura minore, quello futuro; migliorano il clima personale e, soprattutto, quello corrente.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI

Indici base 1980=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2010		2011		
	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	109,4	107,3	109,9	106,5	105,8
Clima economico	84,5	80,0	85,3	78,5	76,1
Clima personale (b)	121,4	120,5	121,6	120,4	120,0
Clima corrente	116,7	118,2	116,6	114,4	114,6
Clima futuro	97,6	93,8	100,2	95,0	93,7
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	110,4	107,6	107,3	107,3	105,7
Clima economico	82,9	81,5	82,2	79,7	77,7
Clima personale (b)	123,3	122,3	121,8	121,4	120,2
Clima corrente	116,6	119,1	116,2	115,7	115,9
Clima futuro	101,6	94,7	97,7	96,2	94,3
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	108,3	104,8	105,0	104,8	103,2
Clima economico	80,7	76,2	76,1	73,2	74,5
Clima personale (b)	122,2	119,7	120,5	120,3	116,1
Clima corrente	117,8	118,1	115,2	113,7	113,7
Clima futuro	95,6	89,6	92,4	92,4	89,1
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	108,8	105,7	105,0	104,0	103,8
Clima economico	78,4	73,2	72,4	72,8	68,4
Clima personale (b)	122,0	121,7	120,9	120,0	121,4
Clima corrente	117,9	118,6	114,2	112,8	115,6
Clima futuro	92,2	90,4	91,4	91,1	89,2

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: dati depurati, tramite apposite tecniche statistiche, della componente stagionale; questa è costituita dalle fluttuazioni che si ripetono di anno in anno con sufficiente regolarità e che dipendono da condizioni climatiche, consuetudini sociali (quali quelle relative al concentrarsi delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.